

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gula cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8,50 Trim. 4,50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

INSERZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza > > > 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 2 Marzo.

L'INVIOVABILITA'

DEI DEPUTATI

I giornali moderati hanno perfettamente ragione di lamentare che la Commissione della Camera si sia rifiutata di concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cavallotti per reato di stampa.

Dicendo ciò, noi non consideriamo per nulla né la persona del deputato di Corte Olona né i fatti che riguardano la querela mossa contro di lui. Se facessimo altrimenti, ci riuscirebbe molto difficile l'essere imparziali e termineremmo coll'approvare quello che nel nostro profondo convincimento sentiamo invece l'obbligo di dover condannare.

Noi esaminiamo la questione in sé medesima, cioè a dire l'invioivabilità dei deputati.

Coloro i quali ammettono il governo parlamentare, devono di necessità convenire che i rappresentanti della nazione abbisognano di un certo quale prestigio che li collochi al di sopra degli altri cittadini. Sono essi che fanno le leggi, e tanto più le leggi sono rispettate quanto più sono rispettati coloro i quali le fanno.

Su di ciò non è possibile che cada alcun dubbio.

Ma tutte le cose umane, se vogliono essere ragionevoli, devono avere un limite — onde anche questo prestigio dei deputati, che è pur tanto necessario, deve avere il suo.

L'invioivabilità concessa dallo Statuto ai rappresentanti della nazione contribuisce potentemente a mantenere questo necessario prestigio, ma l'interesse dei rappre-

sentanti medesimi richiede che se ne faccia l'uso meno frequente che sia mai possibile immaginare. Perché il fatto del prestigio sia conseguito, basta solo che la legge fondamentale dello Stato sanzoni il principio dell'invioivabilità.

Questo principio però non deve essere considerato semplicemente dal punto di vista del prestigio, ma altresì, ed innanzi a tutto, da quello di una vera e propria garanzia.

Esso non è tanto un omaggio reso alla persona del legislatore quanto una solenne assicurazione che non avrà mai a temere gli arbitrii del potere esecutivo.

L'invioivabilità dei deputati non fu sancita dallo Statuto, se non come una garanzia per i deputati medesimi, e non dovrebbe mai venire applicata se non per ragioni di carattere esclusivamente politico.

Perché la Camera dovrebbe essere restia nell'accordare l'autorizzazione di procedere contro i suoi membri per reati estranei alla politica?

O il deputato è colpevole, ovvero è innocente.

Se è colpevole, deve essere punito come tutti gli altri cittadini, prima anzi ed anche più di essi; Se è innocente, verrà assolto.

Ma l'assoluzione non può esser data che dai Tribunali.

Solo i Tribunali hanno il diritto di proclamare l'innocenza e solo l'innocenza proclamata dai Tribunali ha un valore davanti la pubblica coscienza.

Nel recente rifiuto di concedere l'autorizzazione a procedere, non si può neppur dire che la Camera, od almeno la sua Commissione, si sia lasciata vincere dalle passioni di parte — cosa molto plausibile in un Corpo eminentemente politico — imperocché era composta di deputati appartenenti a tutti i

partiti e fu unanime nella sua deliberazione.

Si vede invece che la Camera tende ad esagerare il sentimento nobilissimo della propria rispettabilità.

Essa teme che lasciando tradurre i deputati davanti i Tribunali per futili motivi, possa e debba rimanere offuscato il suo prestigio.

Ma chi ha l'autorità di giudicare se i motivi siano veramente futili o gravi?

Ed il solo dubbio che in un solo cittadino sia per nascere il sospetto che il rifiuto dell'autorizzazione a procedere dipenda da una causa diversa da quella dell'esagerazione del sentimento della propria rispettabilità da parte della Camera, non dovrebbe essere sufficiente per far sì che l'autorizzazione medesima venisse concessa sempre ed a tutti senza neppur l'ombra della discussione?

Certo i giornali di Opposizione si sono scandolezzati tanto del recente rifiuto e lo hanno biasimato così severamente perché si tratta da una parte del Cavallotti e dall'altra del direttore di un giornale del loro partito — ma ciò non vuol dire che nel fondo della cosa abbiano meno ragione.

Dove però si ingannano, o per deficienza di criterio ovvero per passione di parte, si è allorché rimproverano la Sinistra o peggio ancora il Ministero, giacché — lo ripetiamo — nella Commissione erano rappresentati tutti i partiti e la deliberazione venne presa all'unanimità.

Quel che costano le guerre

Le guerre di Napoleone I costarono alla Francia circa tre milioni d'uomini e venticinque miliardi di lire.

Dal 1800 al 1815 le spese di guerra

coloro nel passaporto, che gli ermenenti di questura interpretano: *da sorvegliarsi in linea politica*. Aggiungi a tutto ciò un cervello in cui il fosforo predomina, esuberante; una cultura classica di prima mano e profonda; un senso squisito del bello e del buono, e dal miscuglio avran vita l'Inno a Satana; gli Epodi, le Odi barbare. L'Inno non naque come l'*homoculus* di Paracello *ex contrario et incongruo*, ma bensì dalla omogeneità delle forze che concorsero a produrlo.

Ed ora guarda il ritratto di Leopardi. È l'immagine d'un moriente; le linee del volto sfumate e sottili, la fronte alta, gli zigomi pronunciati, un'aria dolce, spirante ineffabile tristezza, quella tristezza che, conseguenza del dolore fisico, genera a sua volta il dolore morale, cogli sconcerti, coi dubbi che ne sono corollario fatale; figurati quest'uomo dotato di un'ingegno e di un sapere vastissimo, figlio di un padre sanfedista, costretto a vivere di un lavoro estenuante, in un ambiente disadatto; figuratelo avido d'amore e colla coscienza di non poter essere amato mai, e da tutto ciò avrai quali inevitabili conseguenze la Ginestra, il Primo Amore, A se stesso, e quella lirica, in cui son congiunti una disperazione profonda ed un senso squisito del bello.

Dall'una parte le condizioni fisiche intellettuali e l'ambiente danno Carducci, dall'altra Leopardi. In entrambi

per l'Italia, la Prussia, la Spagna la Russia e l'Inghilterra raggiunsero la somma spaventevole di 93 miliardi. Le perdite d'uomini si fanno ascendere alla cifra di 6 milioni 745,000.

L'Inghilterra, a sua volta, spese 12 miliardi e 300 milioni nelle guerre contro Napoleone I.

La Grecia acquistò la sua liberazione al prezzo di tre miliardi, e per lei le nazioni europee spesero 6 miliardi.

La guerra di Crimea costò alla Francia 200 mila uomini e 2 miliardi di lire; all'Inghilterra 22,000 uomini e 5 miliardi di lire; al Piemonte 2,000 uomini e 175 milioni; alla Russia 630,000 uomini e 4 miliardi di lire; alla Turchia 35,000 uomini e 400 milioni di franchi.

Questa campagna ha dunque fatto perdere all'Europa 889,000 uomini ed 11 miliardi 575 milioni di lire.

La guerra d'Italia costò: alla Francia 80,000 uomini, 1 miliardo e 100 milioni di lire; all'Italia 60,005 uomini, 150 milioni di lire; all'Austria 120,000 uomini, 875 milioni di lire.

Totale 260,000 uomini e 2 miliardi 125 milioni di lire.

La spedizione di Siria costò alla Francia 15,000 uomini e 125 milioni di lire.

La guerra dello Slewig costò alla Prussia 30,000 uomini e 75 milioni di lire; all'Austria 15,060 uomini e 60 milioni di lire; alla Danimarca 12,000 uomini e 45 milioni di lire.

La campagna del 1866 contro l'Austria costò all'Austria 65,005 uomini e 985 milioni di lire; alla Prussia 45,000 uomini e 222 milioni di lire.

Nella guerra fatta al Paraguay, il Brasile perdette 225,000 uomini e 3 miliardi 75 milioni.

La guerra coll'Abissinia, che in certo qual modo non fu che una passeggiata militare, costò all'Inghilterra 25,000 uomini e 245 milioni di lire.

La guerra contro gli Acauti costò all'Inghilterra 27 milioni di lire.

Ed eccoci alla campagna del 1870. Secondo il rapporto presentato all'Assemblea Nazionale francese le spese di guerra tra la Francia e la Germania si elevano per la prima a 9 mi-

liardi e 288 milioni. Il ministero francese ha calcolato con molta cura le spese e le perdite subite; ma non ha tenuto calcolo, nel conteggio, del valore del suolo delle due provincie cedute: la stima 4 miliardi 333 milioni. Qualora si aggiunga questa cifra ai 9 miliardi 288 milioni risultanti dal rapporto ufficiale, si arriva alla enorme somma di 12 miliardi 621 milioni. La Francia perdette in questa guerra 225,000 uomini.

Le spese di guerra sono sensibilmente meno gravi per i tedeschi, pel motivo che le loro truppe operavano in paese nemico e non avevan città da approvvigionare. Bismark ha esposto, per le spese della Confederazione del Nord, la somma di un miliardo centocinquanta milioni; ma il cancelliere non ha tenuto conto delle perdite in materiale di guerra, delle pensioni, delle spese dell'occupazione; per cui si può stabilire la cifra generale delle spese sostenute dai tedeschi in due milioni di lire.

Noi non insisteremo sopra cifre tanto eloquenti. Malebranche diceva che la guerra è la morte dei popoli.

Interessi Veneti

L'EMIGRAZIONE

Vari giornali del Veneto e della Lombardia hanno aperto una campagna per combattere gli arruolatori di emigranti.

Noi pure aderiamo a questa legittima protesta contro gli incettatori di poveri illusi.

È una tratta inumana quanto quella dei negri!

Segnaleremo ogni caso che ci si presenti: combatteremo senza tregua.

Se l'autorità politica userà l'energia necessaria, se i cittadini presteranno appoggio all'autorità, si potrà guarire il Veneto dalla piaga dell'emigrazione.

Quante braccia vengono sottratte ogni anno al lavoro dei nostri campi per opera di truffatori, che ingannando con promesse di impossibili guadagni trascinano nella desolazione tante famiglie oneste e laboriose!

sua mente fantasmi strani, impossibili ed egli li rivela col canto e cade nello assurdo. D'altronde la poesia non gli scaturisce dall'anima come Minerva finita ed armata del capo di Giove, ed egli sdegni la luna, ed ama ripetere con Orazio:

« Seps piget, quid enim dubitem vera fateri, « Corrigit, et longi ferre laboris opus. »

Prati cominciò coll'Edmenegarda e commosse alle lagrime tutte le donne d'Italia, poi grado grado discese a certi Conti Verdi ed Armandi, attenti pur essi a destare la pietà, ma d'un'altra specie; ora egli ha pubblicata Psiche. — Sono cinquecento e quarantotto sonetti, e s'è vero che un sonetto deva essere un poema, sono cinquecento e quarantotto proemi. Variano a rifare del senatore un poeta? L'avvenire lo dirà; l'appello all'avvenire è senza pericoli. — La terza tappa è compiuta, sento in me una voce che comanda: *Alt*, ed io mi arresto, e con me ti fermi tu pure, o gentile, che mi segui in ispirito. E tu, o lettore, chiunque tu sia, che leggendo questa prima parte del mio viaggio ti sarai apprestato a ridere, ridi a tuo talento, ma non irridi, perché se pazzamente riderai irriderai, novello Margutte, riderai irroso. Così Merlin Coccajo.

Fine della parte I.

[Continua] G. V. BIANCHETTI

Appendice

N. 5

UN VIAGGIO

« Leggilo che meno »

« Leggerlo a te che a me scriverlo costa: »

Ariosto Sat. IV.

Aprò le prime pagine e trovo due ritratti. Ritratti! Avrei detto meglio immagini; infatti la prima rappresenta Cristo, la seconda Apollo, e stanno l'una di fronte all'altra. L'antitesi è evidente.

Il Dio sempre giovane, bello, vittorioso, raggiante di luce e di gioia, il più bel simbolo e la più splendida idealizzazione della vita greca da una parte, e l'incarnazione del dolore dall'altra. Il *coronemus nos rosas* di faccia al *tristis est anima mea*; il *gaudeamus igitur* ed il *requiem eternam* che si fondono in spirituale amplesso e, confondendosi, come i due Fausti si completano. Sono antitesi e complemento, sono le due facce d'uno stesso tutto, così diverse eppure l'una all'altra tanto necessarie.

Quale fascino esercita ancora sulla fantasia il paganesimo greco; esso presenta la natura e l'umanità divinizzate; esso idealizza la parte luminosa e poetica della vita.

« Ah! di sì vive immagini non resta

« Nella mente dell'uom che un'eco mesta. »

Gli Dei sono fuggiti! Cosa rimane omai nella mente e nel cuore dell'uomo? Col dileguarsi de' Numi, sono scomparsi dal mondo l'arte ed il senso del bello, del buono?

« Il sole
« Abbandonando per le vie del cielo
« Il cocchio aurato, e la vergin Diana
« I lavacri lasciando e'l sacro coro
« Spenser l'arcana melodia del verso? »

Fra gli antichi Lucrezio, fra i recenti Goethe e Leopardi, Carducci fra i vivi, non furono, non sono poeti, sebbene il primo condannasse gli Dei ad una eterna apatia, il secondo si avvolgesse in un panteismo più o meno spirituale, il terzo ripudiasse le deità ed il Carducci divinizzò la natura cantandola?

Carducci e Leopardi — altre antitesi, e tu le trovi alla seconda pagina dell'albo — Due anime dotate d'una squisita sensibilità; anzi non sono due anime e neppure due corpi, ma bensì due sistemi nervosi mettonti capo a due cervelli.

Vedi Carducci — Ha la chioma folta, nera e crespa, la fronte sporgente, l'occhio aggrottato, le narici dilatate come di puledro generoso e di razza pura; le labbra strette, la barba intensa e rada, la fisionomia aperta, mobilissima, il collo corto, le spalle larghe e quadrate; un tale assieme infine da meritargli quel tale seguun-

Imperocchè bisogna riflettere che coloro i quali si cimentano a travestirsi i mari sperando di conseguire quel benessere che sanno pur troppo di non poter mai raggiungere nel proprio paese, sono quasi sempre i migliori e quelli che più amano il lavoro, altrimenti si accontenterebbero della posizione in cui hanno sempre vissuto — per quanto triste essa fosse — o si darebbero all'insingardagine, all'ozio, al vizio ed anche al delitto.

Ma qui non si tratta di discutere il problema dell'emigrazione, bensì di non permettere che centinaia e migliaia di onesti contadini si riducano alla miseria, vendendo quel poco che posseggono al mondo, tratti in inganno da miserabili truffatori.

Non è un problema politico ed economico che abbiamo di fronte, ma bensì una questione di Codice Penale e da galera.

Già la settimana scorsa nella provincia di Vicenza furono arrestati 4 di questi truffatori inumani e noi siamo certi che le autorità non daranno mai né pace né tregua a codesta nuova genia di malfattori — ma quelli che possono contribuire maggiormente a far cessare l'iniquo mercato sono i cittadini più autorevoli, sono i notabili dei singoli paesi, i quali hanno l'obbligo morale di dissuadere i contadini dal prestar fede alle vane promesse di questi nuovi birbanti.

I Pretori

Ci scrivono:

Ho veduto l'altro jeri un giusto lamento sulla sorte dei poveri magistrati giudiziari, giocati dal Ministero anche in questa contingenza degli organici.

Il Mancini si mostra meno tenero degli altri dell'interesse dei funzionari appartenenti al suo Dicastero.

Ma se il personale più maltrattato del Regno è e dovrà essere il giudiziario, almeno che i servigi ordinari corressero regolari, solleciti e come dalla legge prescritti! Ma, non signore, nemmeno questo si vede, e nessuno d'altronde se ne incarica.

A mo' d'esempio: le tasse rarissime di trasferta dei Pretori devonno attendere due mesi, tuttoché siano e rappresentino un'anticipazione di spesa. Le indennità di missione non vengono mai, ed il più delle volte dopo tre o quattro mesi devonno rinnovare la domanda perché gli atti furono smarriti.

I mandati dell'onorario di missione vengono emessi a Roma, ed accade più d'una volta che in un semestre per ben due volte sia stato errato il nome, e frattanto per le rettifiche si devono attendere più mesi.

Che cosa fanno quindi i preposti a tali servigi? E perché nessuno, sia ministro o Deputato, se ne incarica in proposito?

Tutti tendono a far suonare l'Italia del loro nome, ma al succo, nessuno se ne incarica, e perfino i servigi ordinari procedono orribilmente.

CORRIERE VENETO

Da Bolo

1 marzo.

Cel giorno d'oggi la nostra Società Operaia entra nel suo secondo anno di vita e da oggi pure incominciano le sovvenzioni ai soci che eventualmente ammalati fossero impotenti al lavoro. Gli sforzi dei promotori furono coronati da uno splendido successo. Nel Veneto ove pur troppo la maggior parte delle società operaie sono infedate al partito moderato, va bene tener molto calcolo di quelle che veramente liberamente potranno in breve cooperare efficacemente al miglioramento delle condizioni della classe lavoratrice. La nostra sorte per iniziativa di un nucleo di giovani appoggiati dal seno di bravi ed intelligenti operai, senza l'intervento dei moderati, dirò anzi loro malgrado, Essa vive ad onore del giovane partito democratico locale.

Un fatto che sta tutto ad onore di

bravi operai ed a disdoro dei nostri epuloni, si è quello dell'essersi cioè costituita senza il menomo concorso pecuniario d'alcuno e di avere a quest'ora un discreto fondo di cassa col solo capitale delle quote settimanali pagate dai singoli soci.

A parte l'esosa avidità dei nostri gaudenti, io di questo fatto me ne compiaccio.

L'operaio deve cercare il mezzo di rialzarsi sulle proprie forze: una moneta d'oro gettata lì con baldanza da qualcuno avrebbe portato, non lo nego, il momentaneo beneficio di poter incominciare le sovvenzioni un sei mesi prima, ma avrebbe pure prodotto i suoi malefici effetti, quelli cioè di abbagliare i pochi in buona fede, — e creando un obbligo morale alla Società fin dal suo nascere verso questa o quella persona avrebbe potuto influire sulla nomina delle cariche, fuorviando così e corrompendo le vere e giuste aspirazioni del proletario. No, è meglio adagio, col poco, ma far da soli; si potrà avere almeno un giorno il vanto di dire; questa l'abbiamo fatta noi!

Ed ora una parola a quegli operai, che non ancora approfittarono dei benefici di questa santa istituzione. — Quando impotenti al lavoro dovrete per isfamarvi mandare i vostri figli di porta in porta ad elemosinare un tozzo di pane, allora, allora soltanto, comprenderete quanto propizio benché tenue, giunga il sussidio che la società vi accorda.

Quando dopo cinquant'anni di duro lavoro, ridotti alla miseria, voi pure dovrete stendere la mano incallita che forse il più delle volte, vi verrà sdegnosamente respinta, allora, allora soltanto, comprenderete i benefici della associazione. E si che degli esempi ne abbiamo pur troppo ogni giorno dinanzi agli occhi.

E i benefici morali? Trattasi o fratelli, di stringere solidali tutti quanti sono gli oppressi dal fato, quanti devono sudare da mane a sera per guadagnare un tozzo di pan nero; trattasi di reciprocamente aiutarvi, di intendervi, di procurare i mezzi per dare a voi ed ai vostri figli un'educazione, in una parola di lavorare pel morale e materiale vostro risorgimento.

Io voglio sperare che i nostri operai massime quelli della campagna non saranno sordi all'appello dei loro fratelli, e che fra breve, veduti che ne avranno i pratici effetti, accorreranno numerosi ad iscriversi. Per provarvi quanto utile sia per voi tale istituzione, perché vi sia sprone a prontamente chiedere di farne parte, vi basti il fatto della guerra che ad essa muovono i moderati.

A tal proposito, non posso passare sotto silenzio una cosa che, se vera, è degna dei tempi del feudalismo.

Mi viene riferito da persona degna di fede che alcuni fanatici conservatori dei nostri Comuni rurali, noti usurari, abbiano obbligato i loro dipendenti a non iscriversi nella nostra Società operaia. Io credo che gli onesti a qualunque partito appartengano non potranno che riprovare tale infamia. Non basta l'avere fatti ricchi a spese di questo popolo, ma impediscono anche al povero proletario di approfittare dell'unico beneficio che gli rimane, quello di stringersi solidale coi suoi fratelli di sventura, di poter trovare colà un sollievo ai suoi dolori.

E troppo!

Ego.

Venezia. — Fu concluso il contratto collo scultore sig. Dal Zotto per l'erezione del monumento a Carlo Goldoni che sorgerà nell'agosto 1878 in Campo S. Bartolomeo.

— Il ministro guardasigilli si fece rappresentare ai funerali del compianto comm. Lucchini.

— Fu aperto il concorso per la nomina sopra terna dell'esattore comunale pel quinquennio 1878-1882.

— Caduto un bambino nel canale di S. Alvise tre popolani si gettarono nell'acqua per salvarlo: vi riesci l'oste Giuseppe Gazzolo.

— Per iniziativa del conte Alvise Mocenigo si costituì un comitato per raccogliere soccorsi in prò della famiglia Bulgari. La Compagnia Bellotti-Bon darà all'uopo una beneficiata.

Conegliano. — Malgrado la lettera colla quale il maggiore Oreste Baratieri ha declinato la sua candidatura, molti progressisti intendono di raccogliere su quel nome i loro voti.

Verona. — Mons. Luigi di Canossa è partito alla volta di Roma per ricevere il cappello cardinalizio. Gli si prepara un ricevimento solenne per il suo ritorno.

CRONACA

Padova 2 marzo.

Al Municipio. — In Via della Buca fra la Piazza Frutti e S. Lucia sotto il portico esiste una grandissima ferriata che dà luce ad una sottoposta cantina. Quella ferriata ha rotto un ferro ed è pericolosa per i passanti, che possono rompersi facilmente una gamba. Ne diamo avviso al Municipio perché sia riparata al più presto onde ovviare qualunque sventura.

Noi ameremmo che il Municipio prendesse la saggia disposizione di far scomparire dalle vie e dai sottoportici le brutture di quelle spranghe di ferro che dividono i sotterranei dalle vie. Essi sono uno sconcio e insieme un pericolo e consona alla civiltà sarebbe la risoluzione di toglierle per sempre.

Selciati. È stato all'ufficio da me un signore, il quale in buona fede credeva che la sottoscrizione da me iniziata per una lapide alla Giunta fosse un fatto vero e mi veniva a portare il suo obolo. Ho durato fatica non poca a disingannare il mio visitatore, poiché dei credenti c'è ne sono tuttavia in questi tempi di scetticismo, ma finalmente persuasolo a rintascare la sua offerta stavo per congedarlo quando egli:

— Veda, mi disse, non ero poi tanto gonzo quanto le apparenze potevano far credere. Io ci avevo uno scopo nel sottoscrivermi a prò del Municipio.

— Uno scopo? Oh! dica un po' quale? — Ecco, — rispose. Io abito in Via San Rocco sono solito a rincasare la notte ad ora tarda e quando devo attraversare la Piazza di S. Lucia, mi vengono i brividi pensando al pericolo che corro di fiaccarmi l'osso del collo, inciampando in qualcuna delle pietre smosse.

— Ma seusi — non vedo la relazione che passa....

— Eccole la relazione. Ho pensato: Se il municipio vede in testa della sottoscrizione il mio nome con *ad latus* l'indicazione del mio domicilio, comprenderà il perché ho versato in suo favore una moneta, e per debito di gratitudine penserà al riatto del pavimento anche in Piazza S. Lucia.

Ciò detto mi salutò tanto e se ne andò per fatti suoi.

La morale dell'apologo lo indovini — se è capace di tanto — l'ufficio tecnico.

Pubblicazione. — È uscito alla luce il IX volume degli *scritti editi ed i nediti di Giuseppe Mazzini*; settimo delle opere di politica.

Raccomandare al pubblico gli scritti dell'uomo illustre sarebbe un'opera inutile — certi nomi si raccomandano da sé — noi faremo le nostre congratulazioni agli editori per la nitida e bella edizione che ci hanno presentato.

Funerale. — Una mesta comitiva stamane verso le undici sfilava per le vie della nostra città, accompagnando all'estrema dimora il frale di *Odouardo Gaggian*, un giovane egregio che troppo immaturamente la parca rapiva alla famiglia, agli amici ed all'arte.

Al mesto accompagnamento intervennero numerosissimi gli amici, fra cui maestri di musica della nostra città; e all'atto di separarsi per sempre da quella povera bara, il maestro Melchiorre Balbi pronunciava poche meste parole, salutando in nome dell'arte l'estinto.

In nome dell'amicizia lo salutava dappoi il sig. Giuseppe Pizzo pronunciando un discorso, per eleganza di stile, per nobili e pietosissimi concetti commendevole, e che, ispirato dalla più vera e sentita amicizia, commosse profondamente gli astanti.

Inumanità pretina. — Narro ai lettori un edificante fatto successo a Mandriola — Comune di Albignasego — che mi viene narrato da una lettera diretta alla direzione.

Alla mansioneria Curata di Mandriola è annesso un beneficio di campi 50, il cui titolare è certo Don B. Z. Di questa tenuta egli avea dato a pigione a un tale R. F. due campi circa, ed un casolare coperto di paglia. Il R. è un povero diavolo, malfaticoso, che ha moglie e 7 figliuoli.

Senza esser creditore neppure d'un soldo il prete fino dall'anno scorso diffidava il suo fittavolo a lasciar sgombra casa e campagna pel 7 ottobre. Il povero diavolo non avendo potuto trovare un nuovo alloggio rimaneva nel podere del Z., quando l'altro giorno un usciere della Pretura, cui davano man forte due carabinieri, si recava da lui e faceva porre le poche masserizie sulla via.

Non valse l'intervento del sindaco non quello dei parroci di Albignasego e di Roncon, il bararo sacerdote dichiarò che alcuno non lo avrebbe fatto recedere dal suo divisamento e che il F. R. sarebbe stato messo sulla via.

Sdegnato il parroco di Albignasego:

— Sta bene, esclamò; faccia come crede, ma si rammenti che la Curia sarà informata del suo procedere inumano e crudele.

La minaccia ottenne il suo effetto. Il prete spaventato accondiscese che il cursore fosse spedito sul luogo per sospendere il triste compimento del fatto.

Troppo tardi! Le masserizie erano di già sulla strada e il signor F. R., uomo rozzo, nipote del Z., non v'ha dubbio per ordine del zio, avea demoliti a colpi di mannaia i muri a levante e a tramontana del casolare, restando sordo alle strazianti preghiere ed alle lagrime della moglie e dei figli dell'infelice Rampazzo, che lo scongiuravano a non farlo.

È necessario che un simile fatto sia reso di pubblica ragione e che la Curia Vescovile conoscendolo, provveda in proposito contro questi sedicenti ministri di religione.

Rettifica. — Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera dei portinai del teatro Garibaldi riguardante il fatto da noi esposto nell'articolo di cronaca *Lagnanza*.

« Egr. sig. Cronista del *Bacchiglione*, « Lei che è tanto imparziale insieme e gentile, vorrà, siamo certi, accogliere nella cronaca due parole in risposta all'articolo *Lagnanza*, inserito nel n. 59 del *Bacchiglione*.

« Non è vero che il sig. Ben... appena entrato in teatro sia uscito, e poscia presentatosi per rientrare sia stato dai portieri allontanato con brusche maniere.

« La cosa è che il sig. Ben... presentatosi per entrare in platea fu richiesto del biglietto d'ingresso, al che egli rispose.... *torno*. Platea intendere al sig. Ben... che in platea potevano essere tutto al più 18 persone e che dei portieri non fu veduta uscirne alcuna, replicò protestando che a lui non doveano essere usate simili sgarbatezze e se ne tornò all'aria aperta.

« Pochi minuti dopo ricomparve domandando per gentilezza di poter dire due parole al suo amico G... che già trovavasi in platea.

« Alla gentilezza si rispose con gentilezza e fu lasciato entrare.

« Crede ora lei, sig. Cronista, che il Ben... dette le parole all'amico, sia tosto uscito dal teatro?

« Niente affatto, anzi il sig. Ben... diede prova di una vera imprudenza mettendo a parte della sua ira contro i portieri il prof. B. e rotondo pubblica una cosa che certamente non gli fa onore.

« Sig. Cronista, noi la ringraziamo. L. G. — G. T. portieri del teatro.

Epilettico. — L'altra sera in Via Zattere un certo B. quasi ottantenne cadeva al suolo colto da improvviso malore.

Orribili convulsioni agitavano quelle povere membra infiacchite dagli anni, e alteravano spaventosamente i lineamenti del suo volto.

Fu soccorso ma quando egli vi tornò in sé, avea una larga ferita sopra un occhio causata dalla improvvisa caduta.

Fu trasportato all'Ospedale. **Dibattimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.

3 marzo. Contro Franceschini Gio. Battista per questua; contro Salvavado Pietro per stupro violento, dif. avv. Tian.

Mendicante. — Uno spettacolo forse più schifoso che compassionevole offre ogni giorno un mendico che ha la sua stabile sede in via Scalona. Seduto sopra il gradino di una porta egli pretende così da occupare mezza la larghezza del sottoportico la gamba semi nuda tutta coperta da piaghe nauseanti.

I suoi vestiti cadono a brandelli; ha i capelli arruffati; truce lo sguardo, incolta la barba brizzolata, ed è da capo a piedi coperto dal più vergognoso sudiciume.

Mi assicurano che del triste suo stato egli faccia una speculazione e venda i vestiti che gli vengono pietosamente concessi, dicendo: quando sarò ben vestito non troverò più chi mia un centesimo.

In qualunque modo — e tanto più se la è così noi facciamo caldo appello a chi di dovere perché sia tolta quella vergognosa indecenza, di cui a buon diritto si lagnano non solo quanti abitano là vicino, ma quanti eziandio passano per Via Scalona.

Dazio Consumo. — Prodotti del 1° bimestre 1877 L. 260,340:55
Prodotti del 1° bimestre 1876 L. 261,073:64

in meno nel 1877 L. 733:09

La Fiera di stamane riesci animatissima: gran numero di animali bovini — molti affari.

Teatro Concordi. — Annuncio fin d'ora per mercoledì sera la beneficiata della signora Marchi. E a chi mi dicesse: caro cronista lo fai ben per tempo, potrai rispondere, lo faccio apposta, mio lettore garbato, perché memore che uomo avvisato mezzo armato ella non prenda impegno alcuno per quella sera.

Ha capito? Mercoledì sera, tornando al ovo, avremo la *Partita a scacchi* del Giacosa, la *Marcellina* del Marengo, e un nuovo proverbio *Amore aggiusta tutto*, e avremo.... un teatro pieno senza dubbio.

La recita andò benissimo anche ieri sera, faccio uno speciale elogio alle signore Moriconi e Carlotta Marchi, e al Mancinelli.

Il Diario di P. S. non registra se non l'arresto di un questuante imputato di furto.

Una al di. — Alla Corte d'Assise.

— Accusato, comprendete voi tutto l'orrore del vostro delitto? Voi avete raggiunto i più alti delinquenti; li avete anzi superati...

L'accusato (con modestia): Bontà vostra, signor Presidente; io non merito tanto!

Bollettino dello Stato Civile dell'1.

Morti. — Schiavon Gianceselli Teresa fu Gaetano d'anni 64, cucitrice, vedova.

Canella Afra di Raffaello di mesi 20. Beghini Maria fu Girolamo d'anni 45 e mesi otto, possidente nubile.

Crivellari Giovanni di Antonio di giorni 19.

Bertan Elisabetta fu Andrea di anni 69 domestica vedova.

Gaggian Edoardo di Luigi, maestro di musica, d'anni 24 e mesi 6, celibe.

Polonio Pimpinato Teresa fu Giuseppe d'anni 60, cucitrice coniugata.

Magro Giudice Maria fu Domenico, d'anni 62, cucitrice, coniugata.

Bet Giovanni Battista fu Giacomo d'anni 78, domestico, coniugato.

Mini Rossin Teresa fu Giovanni di anni 60, cucitrice, vedova.

Tutti di Padova.
Più due bambini degli esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esibirà:

Agnese di Cavallotti.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione dell'opera:

Camões del maestro Musone.

EFFEMERIDI

Marzo

3-1857 — A Torino s'inaugura il teatro Alfieri con una grande dimostrazione patriottica.

UN PO' DI TUTTO

Colori di Moda. — Lettrici, una lagrima... E non è più. Ebbe una lunga e brillante esistenza; trionfo di tutti i suoi numerosi competitori; regnò sovrano fra la società più eletta, pur non isdegnando di popolarizzarsi nella classe media delle sue suddite. Fu festeggiato, ammirato, desiderato! Conobbe i palpiti di migliaia e migliaia di cuori femminili, ed infine, mentre ebbero di trionfi e pieno di vita sognava nuovi fasti e lunghi giorni gloriosi, fu spento da un rivale che, cresciuto nell'ombra, seppe acquistare in breve tanta forza da atterrare il potente nemico ed occuparne il trono.

Povero azzurro mare! tu cadesti in mezzo al compianto universale, ucciso da quel verde abborrito che sempre ti si oppone.

Vi fu speranza, un tempo, di vedere scomparsa l'antica ruggine che divideva le due schiatte mediante l'unione dei loro rispettivi rampolli, e quel connubio fu proclamato un *préjugé vaincu*; ma appena cessata l'influenza di quell'unione fortunata, più accanito ricomparve l'odio di cui oggi ancora vediamo il funesto risultato.

Ed ora, dopo questo pietoso ricordo vi dirò, mie leggiadre lettrici, che salendo al trono il verde ha assunto un'altra denominazione, ed invece di chiamarsi verde cupo, o mirto, è diventato semplicemente verde muffa, in tutte le gradazioni di tinte a cui si può sottomettere. Ma giacché siamo a parlar di colori, volete sapere la grande novità del giorno in tal genere? È il color mandarino. Esso si sposa volentieri alla muffa, così ci assicura la moda, quantunque non veda di mal occhio la prugna.

Come potete giudicare dal nome, la è quella una tinta molto vivace che sicuramente da sola non potrà mai formare un abbigliamento da visita e da passeggio, e dovrà per conseguenza limitarsi alle toilette di sera, o ad ornare stoffe di colori più modesti.

Potremo però sempre portarlo nelle cravatte, nei nastri, nei fiori, nelle penne, compagno all'*eliotropio* ed al *figlio*, tinte pur esse molto nuove ed eleganti.

Non dimentichiamo ancora né il rosa, né l'azzurro sbiadito; essi vivono tuttavia: ma sotto condizioni che lo sbiadito sia tale da lasciare appena una leggiera traccia del colore primitivo.

E qui chiudo la pappolata sui colori di moda.

Corriere della sera

È molto notevole l'emendamento proposto dall'onorevole Pierantoni alla legge sulle incompatibilità parlamentari ed approvato dalla Camera, emendamento secondo il quale sono dichiarati ineleggibili i ministri del culto senza dire neppure nei Collegi dove esercitano la loro giurisdizione ecclesiastica.

Noi temiamo però che questo emendamento possa far raspingere il progetto di legge dal Senato.

Non lo si combatterà direttamente perchè in Italia il coraggio civile non è pur troppo una merce molto comune, ma si convergeranno i fuochi sulle questioni che vennero già sollevate alla Camera dagli oratori di destra ed allo scrutinio segreto la legge potrebbe venire respinta.

Se è vero, come si afferma, che il segretario generale del ministero dell'Interno abbia invitato telegraficamente parecchi deputati a recarsi subito a Roma per votar la legge sulle incompatibilità parlamentari, conviene

dire che in Italia la *piccola politica* non ha mutato col mutamento dei due partiti al potere.

Il *Bersagliere*, riferendo la notizia di prossimi *meeting* popolari che avrebbero luogo contro il macinato, dichiara queste adunanze inutili ed inopportune.

Come noi abbiamo le nostre opinioni, così il *Bersagliere* deve avere le sue. Ma se in questa agitazione legale vi è una colpa, vuol sapere il *Bersagliere* di chi essa sia?

Di colui il quale godendo una meritata autorità dichiarò l'imposta sul macinato una *negazione dello Statuto fondamentale del Regno*.

Secondo informazioni pervenute al *Risorgimento di Torino*, coloro che trattano la questione delle ferrovie unicamente sotto il punto di vista della popolarità da conservare e delle influenze d'accrescere, tenterebbero di far uscire dal ministero l'on. Zanardelli per sostituirgli l'on. Spantigati.

Nel riprodurre con tutta riserva e per debito di cronisti tali voci, siamo lieti che il *Risorgimento*, sebbene appartenga al partito avverso, renda giustizia allo Zanardelli, confessando che egli ha preso sul serio l'opera sua.

Il *Secolo* ha per telegrafo da Roma; il ministro dell'Interno spedi severe istruzioni ai prefetti intorno alle probabili manifestazioni della Lega contro il macinato.

Si parla di nuove maggiori spese militari per acquisto di cannoni e per surrogazione di circa quattromila cavalli, riconosciuti inabili al servizio.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 2 marzo

Il presidente notifica che a membro della commissione incaricata della riforma del regolamento della Camera dalla votazione fattasi ieri è risultato eletto l'on. Perazzi. Si approvano le conclusioni della commissione d'inchiesta per convalidazione dell'elezione del collegio di Lanciano. Sono pure approvate le conclusioni della giunta secondo la quale convalidasi l'elezione del collegio di Scansano; è annullata la proclamazione di Ravalli a deputato del collegio di Circiano, dichiarasi in sua vece eletto Rega. Viene domandato da Zeppa che siano pubblicate alcune lettere comunicate dal ministro dell'Interno riguardo la interrogazione che rivolgesi sulla nomina di sindaci del collegio di Montefiascone. Il ministro Nicotera consente alla pubblicazione, fa però notare che dei tre sindaci di detto collegio due sono stati confermati uno solo rinnovato.

La Camera delibera che tali lettere non siano pubblicate. Standosi quindi per riprendere la discussione del progetto sulle incompatibilità parlamentari, Macchi dichiara che la maggioranza della commissione cedendo all'invito indirizzato fino dalla seduta di ieri desiste dalla rinuncia data, ma persevera nelle sue proposte concernenti le disposizioni della legge. Approvati pertanto senza contestazione l'articolo che dichiara ineleggibili i diplomatici, i consoli, tutti gli impegnati addetti ad ambasciate e consolati e viensi alla discussione dell'articolo che limita a 40 il numero dei funzionari od impiegati ammessi alla Camera non comprendendovi i ministri ed i segretari generali e mantiene le categorie speciali dei professori e magistrati purchè il numero di ciascuna non ecceda l'ottavo del numero complessivo.

Dette categorie speciali che il progetto ministeriale sopprimeva ed il progetto della commissione mantiene, danno argomento a considerazioni diverse da parte di Corte, Nocito, Lugli e Morana. Sollevansi poi dei dubbi da Derenzis e Minghetti intorno la posizione che dalla presente legge viene fatta ai ministri e segretari generali, i quali non potrebbero più venire riammessi al loro primario ufficio. Se così fosse essi giudicano pregiudizievole, ingiusta la disposizione. Nicotera da schiarimenti in proposito; sostiene tale disposizione non si applica ai ministri e segretari generali che abbiano gradi nell'esercito ma non conviene fare particolare eccezione peggli altri ministri.

Ricotti e Farini opinano però che l'eccezione per ministri e segretari generali di gradi militari non risulti dalla legge. Depretis propone a questo riguardo una aggiunta all'articolo.

Rudini, Minghetti, Derenzis la accettano, ma non credonla bastevole dovendo le stesse ragioni valevoli per militari, valere anche per coloro che erano professori, Magistrati, impiegati amministrativi.

Corte, Derenzis, Engalen e Morana presentano pertanto nuove aggiunte all'articolo che per mozione del presidente rinviarsi all'esame della commissione.

Si passa alla discussione dell'articolo seguente che vieta di conferire ai deputati durante la sessione e sei mesi dopo alen ufficio retribuito o promouoverli di gradi se impiegati fuorchè per anzianità, fatta eccezione dei ministri e dei segretari generali, e in caso di missioni all'estero.

Corte e Pierantoni presentano emendamenti a questo articolo che la commissione ed il ministero non accettano. La Camera respinge. **Morpurgo e Bertolè-Viale** osservano che la disposizione suddetta può tornare dannosa all'amministrazione della cosa pubblica ed ingiusta verso i funzionari pubblici. Essi chiedono che o venga temperata o meglio chiarita per le sue applicazioni. Il ministro dell'Interno ne conviene e confida di poter soddisfare il desiderio dei preopinanti nelle modificazioni da introdursi nell'articolo rinviato alla commissione; perciò si approva senza più l'articolo.

Quindi si respinge l'articolo proposto dalla Commissione e combattuto dal Depretis e da Saint-Bon il quale prescriveva che i deputati impiegati non potessero ricevere alcuno stipendio durante il periodo delle sessioni parlamentari.

Si viene all'articolo ultimo il quale dispone che la presente legge vada in vigore all'apertura della 14ª legislatura.

Sperino propone invece che sia immediatamente eseguita.

Bertani propone che venga applicata contemporaneamente alla promessa legge sulla riforma elettorale politica. Il Ministro Nicotera non accetta alcuna delle due proposte. Rispondendo alle osservazioni dell'on. Bertani rammenta le promesse e le dichiarazioni fatte dal governo relativamente alla presentazione della riforma elettorale cui non verrà meno certamente, riconosce però correre fra il governo e Bertani grande disaccordo sia circa la necessità dell'urgenza di tale presentazione sia circa i principi informativi della riforma, atteso che mentre Bertani crede che il paese desideri ed invochi come rimedio ai mali suoi detta legge il governo è convinto che il suo principale desiderio ed il suo maggiore bisogno sia quello delle riforme amministrative e finanziarie. Dichiara del resto che senza dubbio la Camera è liberissima di concedere il suo voto al detto emendamento, ma che egli lo riterrebbe come dimostrazione di sfiducia.

Cairolì non dubita del proposito del Ministero rispetto alla legge cui parlasi e ammette anche la necessità della precedenza delle leggi citate, ma teme che l'indugio sarà soverchio e perciò egli e gli amici suoi non possono essere soddisfatti. Indi mandasi ai voti e respingesi l'emendamento.

Si procede a deliberare sopra quello di Bertani per appello nominale.

Minghetti stante la dichiarazione del ministro che inchiude nella votazione una dimostrazione di fiducia o di sfiducia crede dover dichiarare che per principio voterà contro l'emendamento senza ammettere al suo voto alcun senso politico. Si procede alla votazione del detto emendamento. La Camera lo respinge con 199 contro 15 e approvò quindi l'articolo come era proposto dal ministero.

SENATO

Seduta del 2 marzo

Conflitti attribuzioni. Dopo breve discussione si approvano l'articolo 4, e quindi il 5. con un emendamento di Eula, infine anche il 6. Procedesi alla votazione segreta del progetto che è approvato con 74 voti favorevoli e 51 contrarii. Il Presidente annuncia un'interpellanza del senatore Cantelli sopra asserzione del Ministro dell'Interno fatte dall'altro ramo del Parlamento circa l'amministrazione del Ministero dell'Interno.

Mancini dice che avvertirà il suo collega.

Corriere del mattino

La burrasca occorsa alla Camera nella discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari, burrasca in seguito alla quale la maggioranza della Commissione presentò le sue dimissioni, a quanto possiamo rilevare dai giornali di Roma fu cagionata da un equivoco.

Si doveva votare un articolo concordato fra la Commissione ed il Ministero, ed erano stati proposti due emendamenti dei quali l'uno escludeva l'altro.

La Commissione proponeva che gli avvocati e procuratori delle Società ed Imprese sovvenute dallo Stato fossero dichiarati ineleggibili in modo assoluto; il Ministero invece, che fossero ineleggibili soltanto quelli che abbiano uno stipendio fisso.

Siccome l'articolo in discussione era concordato, la proposta del ministero aveva il valore di un emendamento e la Commissione non aveva il diritto che si procedesse alla votazione anche sulla propria dal momento che la Camera aveva approvato quella del Ministero e l'una distruggeva l'altra.

Le annunciate nomine di nuovi senatori ascenderanno a circa una ventina ed avranno luogo, sembra, il 14 marzo, giorno natalizio di Vittorio Emanuele.

Leggesi nel *Bersagliere*:

« Il Papa, come è notorio, si occupa sempre di spianare la via al suo successore, o come altri direbbe, di imporre la sua volontà postuma a chi vorrà obbedirvi: ed ha testè veduto e riveduto le disposizioni adottate dietro sua ispirazione per regolare il conclave futuro.

« In coerenza di queste intenzioni, S. Santità ha ordinato un esatto inventario degli oggetti preziosi che sono di incontestabile proprietà della Santa Sede, escludendo quelli su cui alla morte del Pontefice il Governo italiano potrebbe avanzare pretese, i quali ultimi dovrebbero segnarsi a parte.

« Infatti questi oggetti, di cui la custodia si affiderebbe al segretario di Stato, verrebbero da questo trasmessi al novello Pontefice con le note descrittive e particolareggiate. »

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma che nei circoli finanziari più riservati si attribuiscono all'onorevole Depretis i seguenti progetti:

1. Prorogare per altri 10 anni il contratto colla Regia dei Tabacchi se versasse nelle Casse dello Stato 200 milioni, concedendole in compenso la facoltà di aumentare il prezzo dei zigari.

2. Chiedere altri 200 milioni sui beni demaniali.

3. Chiedere 200 milioni sui contratti che sarà per fare colle diverse società che intendono assumere l'esercizio delle nostre ferrovie.

Con questi 600 milioni l'on. Depretis intenderebbe di togliere gradualmente il corso forzoso.

Iermattina a Roma si credeva che l'on. Nicotera potesse esser costretto ad abbandonare il ministero per la questione della ferrovia Eboli-Reggio.

Se la voce si dovesse avverare, in questi giorni l'on. Nicotera avrebbe già avuto un compenso anticipato, quantunque non di carattere politico, perchè sappiamo che il re, per mezzo del comm. Aghe-mo, e i Principi Umberto ed Eugenio di Savoia con lettere auto-

grafe, gli hanno presentato le loro condoglianze per la morte recente del suo fratello.

Dispacci particolari

Roma, 2.

In seguito ad un burrasca in-cidente avvenuto alla Camera la Commissione sulle incompatibilità parlamentari presentò le sue dimissioni. Si fecero delle pratiche per indurla a desistere.

Oggi ha luogo in proposito una riunione privata. Si crede che la Giunta ritirerà le dimissioni.

Il ministro della marina ha deciso la nomina del Segretario Generale; si afferma che sarà il contrammiraglio Bucchia. Si parla della nomina a senatore del prefetto di Venezia il quale lascierebbe la prefettura.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 1. — Una scuola civile di amministrazione fu fondata a Costantinopoli per iniziativa e sotto il patronato del Sultano, nella quale si ammettano gli allievi mussulmani non mussulmani senza distinzione. Questa istituzione è destinata a formare i funzionari per tutte le amministrazioni dello Stato.

WASHINGTON, 1. — La Camera dei rappresentanti discusse sulle mozioni dei democratici intransigenti di aggiornare la decisione all'elezione presidenziale. La Camera fu agitatissima, la confusione straordinaria le tribune affollate. Il Senato non tenne seduta aspettando la decisione della Camera.

MADRID, 1. — Il Re si imbarcherà domani per Barcellona.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il documento della pace fu sottoscritto oggi dai delegati serbi al ministro degli esteri. I Delegati Montenegrini arrivarono stasera. Le elezioni dei deputati di Costantinopoli hanno luogo oggi.

BUKAREST, 1. — Il governo presentò alla Camera il progetto della contabilità dello stato. Il ministero dichiarò che fa questione di Gabinetto dell'accettazione del progetto.

BOMBAY, 1. — Il postale italiano *Australia* è partito per Napoli e Genova.

WASHINGTON, 2. — Il voto delle due Camere dichiarante Hayes eletto presidente, e Wheeler vice-presidente, fu preceduto da lunghissime ed animate discussioni di ciascuna Camera separatamente sui voti di Wisconsin che finalmente vennero dati ad Hayes. I democratici estremi adoperarono tutti i mezzi dilatori possibili ma furono sempre battuti. Ferry presidente della seduta prima di dichiarare il risultato dell'elezione espresse la speranza che sarà accolto senza dimostrazione dignitosamente, solennemente. Quindi lesse la votazione risultante. Hayes e Wheeler furono eletti con 185 voti contro 184, dati a Tilden e Henrichs. Nessuna dimostrazione.

Hayes arriverà oggi a Washington. Preparasi un ricevimento entusiastico.

VIENNA, 2. — La *Correspondenz Politika* ha per telegramma da Cattaro in data del 2 marzo. La Tribù intera dei Miriditi ribellatasi assedia la fortezza turca Puka posta sulla strada conducente a Prisrend.

Dervisch pascià spedì le truppe da Scutari a sbloccare Puka. Le truppe turche sono partite pure da Prisrend per sedare la rivolta dei Miriditi.

VERSAILLES, 2. — La Camera approvò la proposta *Beaussire di Sinistra* autorizzante le Commissioni parlamentari di riunirsi a Parigi. La Commissione incaricata di esaminare la proposta *Laissant* elesse Thiers a presidente.

La Commissione incaricata di preparare la nuova legge sulla stampa, decise malgrado l'opposizione di Simon, che gli Autori dei delitti di offesa verso il Presidente della repubblica ed i Sovrani stranieri sieno deferiti ai Giurì, non ai Tribunali Correzionali.

LONDRA, 2. — L'*agenzia Reuter* annunzia che alle ore 4 di stamane le due camere di Washington in seduta comune proclamarono Hayes presidente con 185 voti.

VIENNA, 2. — La Camera approvò definitivamente il progetto che modifica e completa i contratti colla società delle Ferrovie del Sud.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore *De Carnielo* via Fratteria N. 75; farmacia *Marchetti* via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia *Montagnoni* — **Adria** Bottiglieria *Raule* — **Rovigo** *Floriano Fabbris* farmacista — **Lendinara** *Paolo Tasso* farmacista — **Padova** Drogheria *Dalla Baratta* — **Chioggia** *Giovanni Angelo Perini*, *Marta* farmacista. — **Badia** *Guerrato Filippo*. (1363)

VI SONO
 DEI
 CONTRAFATTORI

SGIROPPO DI MARRA CERTIZIONE

DEBETE
 LA
 SIGNATURA

Con l'uso di questo denario ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne ottiene la caduta senza crisi e senza dolori. Pic. L. 3. — Istruzione esplicativa s'invia franco. — **PARIGI**: Deposito Centrale *DELABARRE*, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nelle farmacie **Sanni e Arrigoni**. (1255)

(1234)

Milano, Via S. Maurizio, 21.
GELSI PRIMITIVI OD ORIGINALI
 di una speciale confezione
 Sementi a Bozzolo Giallo e Verde
 Importazione Via America
Sceltissimi CARLTONI Giapponesi
 CASA D'ACCLIMAZIONE GATTANEO

BUREAU DE L'ÉTRANGER

Verità
 segreto

UNICO IN ITALIA

Verità
 segreto

Torino — 2, Piazza Paleocapa — Torino

Casa principale di Corrispondenza

Agenzia delle Colonie

Affari amministrativi a Roma.
 Procure giudiziali e amministrative.
 Raggiugli statistici commerciali.
 Importazione, esportazione.
 Privative industr., rappres., posa.
 Mutui, perizie stabili, affitti, ecc.
 Ivi, ogni occorrenza per scrivere.

Proposte in corso

10m tonnellate Diaccio Alpino.
 Mobili rococò in oro, alto lusso.
 Prodotti dell'Italia insulare.
 Vini ed Olii, esteri e nazionali.
 Semi cellulari e Giapponesi.
 Nuovo trovato per cottura seta.
 Marmi e Marmelle di Carrara.

Scrivere franco al Bureau con rimessa anticipata di **L. 3** per risposta franca nel Unione Postale, e di **L. 1** per cartolina; in lingua straniera il doppio. (1400) **Reuel e Canton.**

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.
 MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già esperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie e da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

NAVACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

ELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELFÌ

Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia. (1404)

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione **L. 3.**

Vendesi in Venezia all'agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio**.

GOTTA

E

REUMATISMI

Il metodo del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della Scuola di Parigi, solo preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1409)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso **ANGELO GUERRA** Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — **GIUSTI** all'Università.

FONDATA

snlle indagini scientifiche e matematiche sono istruzioni del gioco di Lotto del Professore di Matematica **Rudolfo de Orlicé**, Berlino, Wichelnstrasse 127 le quali possono essere raccomandate a ciascun giocatore del Lotto. I successi riusciti sono veramente sorprendenti. Dio lo conservi per la vincita

di un Terno di lire 5000

La mia famiglia è salvata.
 Parma.

P. PAGANELLI.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e R. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOALETT

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.